

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 618<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 2004

(Antimeridiana)

---

Presidenza del vice presidente SALVI

#### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-23

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 25-30

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 31-36



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## SU UN'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER UNA RACCOLTA STRAORDINARIA DI SANGUE

PRESIDENTE ..... 2  
MULAS (AN) ..... 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione e approvazione:

(2956) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici* (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

CICOLANI (FI), relatore ..... 3, 5  
MARTINAT, vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti ..... 5  
ZANDA (Mar-DL-U) ..... 5

## DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI

## Discussione congiunta del disegno di legge:

(2742) *Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004* (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

## e della relazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee:

(Doc. LXXXVII, n. 4) *Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)*

GRECO (FI), relatore ..... Pag. 6

## SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE ..... 7

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA ..... 8

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione:

(2572) *Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore* (Approvato dalla Camera dei deputati)

(1574) *NIEDDU ed altri. - Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate:*

ZORZOLI (FI), relatore ..... 10  
MALABARBA (Misto-RC) ..... 11, 14  
CONTESTABILE (FI) ..... 13

## Discussione:

(2756) *Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco* (Approvato dalla Camera dei deputati)

(708) *TATÒ. - Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

<b>(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</b>	
PASTORE (FI), f.f. relatore . . . . .	Pag. 15
<b>MOZIONI</b>	
<b>Discussione della mozione 1-00263 sul ripudio della guerra nella Costituzione europea (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento):</b>	
IOVENE (DS-U) . . . . .	16
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>	
PRESIDENTE . . . . .	19, 20
TURRONI (Verdi-U) . . . . .	19, 20
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Discussione:</b>	
<b>(1753-B) Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</b>	
SPECCHIA (AN), relatore . . . . .	20
<b>ALLEGATO A</b>	
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 2956:</b>	
Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati . . . . .	25
<b>Decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107:</b>	
Articolo 1 ed emendamento . . . . .	Pag. 26
Articoli 1-bis e 1-ter . . . . .	27
Articolo 2 . . . . .	27
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 2572:</b>	
Proposta di questione pregiudiziale . . . . .	28
<b>MOZIONE</b>	
Mozione sul ripudio della guerra nella Costituzione europea . . . . .	30
<b>ALLEGATO B</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
Disegni di legge fatti propri dalle opposizioni	31
<b>GOVERNO</b>	
Richieste di parere su documenti . . . . .	31
Richieste di parere per nomine in enti pubblici . . . . .	32
<b>AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS</b>	
Trasmissione di documenti . . . . .	32
<b>CONSIGLI REGIONALI</b>	
Trasmissione di voti . . . . .	32
<b>CORTE COSTITUZIONALE</b>	
Trasmissione di sentenze . . . . .	33
<b>INTERROGAZIONI</b>	
Annunzio . . . . .	23
Interrogazioni . . . . .	36
Annunzio di risposte scritte a interrogazioni .	33
Da svolgere in Commissione . . . . .	36

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente SALVI

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Su un'iniziativa di solidarietà per una raccolta straordinaria di sangue

MULAS (AN). Richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla raccolta straordinaria di sangue che verrà effettuata nell'autoemoteca in sosta a via degli Staderari invitando i parlamentari ad un gesto di solidarietà.

PRESIDENTE. Esprime apprezzamento per l'iniziativa auspicando la massima partecipazione.

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

*(2956) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli ese-*

*cutori di lavori pubblici (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il relatore allo svolgimento della relazione orale.

CICOLANI, *relatore*. Illustra il disegno di legge in titolo che proroga al 15 luglio 2004 il termine di validità delle qualificazioni rilasciate dalle Società organismi di attestazione alle imprese che eseguono lavori pubblici di importi superiori a 150.000 euro; al 31 dicembre i termini di validità delle stesse qualificazioni per gli esecutori di lavori relativi alle dighe ed agli impianti di produzione, trasformazione e distribuzione di energia elettrica ed al 1° gennaio 2006 per le imprese impegnate in lavori relativi alle barriere e protezioni stradali.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e non intendendo intervenire in replica né il relatore né il rappresentante del Governo, comunica il parere non ostativo della 5ª Commissione sul disegno di legge e passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge avvertendo che l'emendamento presentato è riferito agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge, che si intende illustrato.

CICOLANI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 ritenendo sufficiente la prevista proroga al 15 luglio.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere contrario.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.1.*

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti riferiti ai due successivi articoli del decreto-legge, passa al voto finale.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Dichiaro il voto favorevole della Margherita sul provvedimento in ragione della natura squisitamente tecnica.

*È quindi approvato il disegno di legge n. 2956, composto del solo articolo 1.*

#### **Discussione congiunta del disegno di legge:**

**(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)**

**e della relazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee:**

**(Doc. LXXXVII, n. 4) *Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)***

GRECO, *relatore*. Integrando le relazioni scritte, sottolinea con riguardo alla legge comunitaria la novità intervenuta nell'*iter* di esame, avendo trovato applicazione le nuove norme regolamentari di cui all'articolo 144-*bis*, che attribuiscono la competenza in sede referente alla Commissione politiche dell'Unione europea e prevedono una procedura analoga a quella seguita per i documenti di bilancio, con particolare riguardo al regime di ammissibilità degli emendamenti. Quanto al Documento relativo alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, richiama il contributo offerto dall'Italia nel corso del semestre di presidenza dell'Unione auspicando altresì che possa essere approvata una risoluzione con riguardo alle politiche per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale congiunta, rinviandone lo svolgimento ad altra seduta.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 1° luglio 2004, precisando che nella prossima settimana, antecedente ai ballottaggi, l'Assemblea terrà seduta nella mattina di martedì 22 giugno. (*v. Resoconto stenografico*).

**Discussione dei disegni di legge:**

**(2572) *Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore*** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**(1574) *NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate***

ZORZOLI, *relatore*. Integrando la relazione scritta sottolinea che il disegno di legge intende portare a compimento definitivo il processo di professionalizzazione delle Forze armate, tanto più necessario alla luce del forte impegno militare del Paese all'estero. Si sofferma sulle modifiche apportate dalla Commissione al testo del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati con particolare riguardo all'articolo 1, in cui si precisa che a decorrere dal 1° gennaio 2005 si interrompe la chiamata

al servizio di leva e che il personale già alle armi viene collocato in congedo dopo aver completato il servizio, nonché alle disposizioni che estendono una serie di benefici ai volontari in ferma annuale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Avanza una questione pregiudiziale di costituzionalità con riferimento alla norma di cui al comma 1 dell'articolo 17. Infatti, la proposta della Commissione secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2020, per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia, del Corpo dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa la totalità dei posti annualmente a concorso siano riservati a volontari in ferma prefissata di un anno o in rafferma annuale contrasta con i principi costituzionali che sanciscono l'uguaglianza dei cittadini, in particolare con gli articoli 3 e 51, traducendosi in una discriminazione nei confronti dei cittadini che abbiano scelto di non effettuare il servizio militare nonché nei confronti delle donne.

CONTESTABILE (*FI*). Non condivide le motivazioni della questione pregiudiziale illustrata dal senatore Malabarba con riferimento all'articolo 17 del disegno di legge. Secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, anche i principi di uguaglianza sia in senso generale sia nell'accesso ai pubblici uffici, di cui agli articoli 3 e 51 della Costituzione, o quello del diritto al lavoro di cui all'articolo 4 devono essere attuati secondo il principio di ragionevolezza, cui si ispira l'intero disegno di legge, compresa la parte riferita al reclutamento del personale femminile, la cui disciplina, in attesa della realizzazione di specifiche strutture, ha natura transitoria. Inoltre, la stessa legge n. 230 del 1998 esclude la partecipazione ai concorsi per le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare per coloro che abbiano optato per l'obiezione di coscienza. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Per consentire il confronto sul merito delle differenti posizioni, rinuncia a chiedere la verifica del numero legale a scopo ostruzionistico.

*Il Senato respinge la questione pregiudiziale QPI presentata dai senatori Malabarba e Sodano Tommaso.*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito della discussione dei disegni di legge ad altra seduta.

#### **Discussione dei disegni di legge:**

**(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)



**(708) TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003**

**(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Pastore a svolgere la relazione orale.

PASTORE, *f. f. relatore*. In sostituzione del senatore Boschetto, fa presente che la Commissione affari costituzionali non ha modificato il contenuto del disegno di legge, condividendo le modalità ivi previste per il passaggio dal regime privatistico a quello pubblicistico in materia di rapporto di lavoro del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Illustra quindi partitamente il contenuto degli articoli.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

**Discussione della mozione n. 263 sul ripudio della guerra nella Costituzione europea (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento)**

IOVENE (*DS-U*). La mozione, sottoscritta da 72 senatori di diverso orientamento politico, avrebbe dovuto più opportunamente essere dibattuta prima dell'odierno avvio della Conferenza intergovernativa: essa, infatti, impegna il Governo ad adoperarsi affinché la Carta fondamentale europea contenga una norma analoga all'articolo 11 della Costituzione italiana, per il ripudio della guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Tale disposizione costituzionale, analoga a quella prevista dalla Carta delle Nazioni Unite ed emanata in Italia con consenso unanime all'indomani della tragica vicenda della Seconda guerra mondiale, non ha contenuto esortativo e programmatico, bensì valore vincolante, che è opportuno ribadire anche a livello internazionale per respingere il concetto di guerra preventiva emerso dopo l'attentato del 11 settembre 2001. (*Applausi dei senatori De Zulueta e Tommaso Sodano*).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione, che rinvia ad altra seduta.

### Sull'ordine dei lavori

TURRONI (*Verdi-U*). Chiede di rinviare l'esame del disegno di legge, in osservanza all'accordo intervenuto ieri tra i Gruppi parlamentari, successivamente modificato alla Conferenza dei Capigruppo su proposta del Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Si attiene alle decisioni unanimi della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

#### Discussione del disegno di legge:

**(1753-B) Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione** (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che il disegno di legge n. 1753-B è stato già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati e che pertanto, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le ulteriori modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale. Autorizza il senatore Specchia a svolgere la relazione orale.

SPECCHIA, *relatore*. Invita l'Aula ad una sollecita approvazione del disegno di legge, ormai giunto alla quarta lettura, che prevede una delega al Governo per il necessario riordino ed aggiornamento della normativa in materia ambientale; l'ostruzionismo dell'opposizione è pertanto incomprensibile, ancor più alla luce delle importanti modifiche introdotte dalla Commissione. In particolare, il comma 5 prevede la procedura innovativa della doppia stesura dei decreti legislativi, in base alla quale il Governo presenta uno schema di decreto su cui la Commissione esprime un primo parere e quindi presenta un altro testo su cui la Commissione esprime un parere definitivo; inoltre, in caso di contemporanea presentazione di più decreti legislativi i tempi di esame per la Commissione passano da 30 a 45 giorni. Il testo del comma 41 in materia di gestione e affidamento di servizi locali recepisce la modifica introdotta dalla Camera deputati con la legge finanziaria. Inoltre, recependo le istanze di associazioni e di uomini di cultura e dei ministri Urbani e Matteoli, la Commissione ha disposto la soppressione del comma 32, che nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento prevedeva la sostanziale non punibilità e quindi la sanatoria degli abusi realizzati in zone tutelate. La soppressione del comma, disposta con l'unanime concorso del Presidente della Commissione e del-

l'opposizione, realizza un importante contributo alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, che auspica l'opposizione riconosca nel corso della discussione generale. Infine, l'esame in Assemblea potrà essere la sede per ripristinare, con altra formulazione, la norma che consente la sperimentazione in materia di contabilità ambientale.

PRESIDENTE. Come convenuto dalla Conferenza dei Capigruppo, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annuncio dell'interrogazione pervenuta alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 10,35.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).  
Si dia lettura del processo verbale.

FIRRARELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Collino, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borea, Calvi, Caruso Antonino, Cirami, Fassone, Semeraro, Zancan e Ziccone, per attività della 2<sup>a</sup> Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12<sup>a</sup> Commissione permanente; Novi, Ponzo, Rollandin, Rotondo, Stiffoni, Vallone e Zappacosta, per attività della 13<sup>a</sup> Commissione permanente; Brignone, Dini, Forcieri, Gubetti, Marino e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Bonatesta, Castagnetti, Compagna e Manieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Crema e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Gubert e Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

### **Su un'iniziativa di solidarietà per una raccolta straordinaria di sangue**

MULAS (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MULAS (*AN*). Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che un'autoemoteca sosta all'ingresso di via degli Staderari, com'era stato già comunicato a tutti i parlamentari e penso a tutti i dipendenti del Senato, per effettuare una raccolta straordinaria di sangue. Vi è evidentemente una situazione drammatica anche a Roma e nel Lazio, come in altre Regioni d'Italia.

Ricordo a tutti che forse un gesto di generosità potrebbe servire a risolvere un problema così sentito da tutta la popolazione e a garantire questo «farmaco», che non si può acquistare in farmacia, a tutti coloro che ne hanno necessità, senza che siano costretti a chiedere aiuto ad amici o conoscenti.

PRESIDENTE. Non si può che esprimere un vivo apprezzamento per questa iniziativa ed auspicare che abbia il massimo successo.

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(2956) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2956, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Cicolani, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CICOLANI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, oggi trattiamo della conversione in legge di un decreto che dispone la proroga di termini in materia di attestazione e qualificazione per gli esecutori dei lavori pubblici.

In particolare, il provvedimento concerne il termine di validità delle attestazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici di importi superiori a 150.000 euro che è prorogato al 15 luglio 2004. I termini relativi alla qualificazione nelle categorie OG5 (Dighe), OG9 (Impianti di produzione di energia elettrica), e OG10 (Impianti di trasformazione e distribuzione energia elettrica) sono prorogati al 31 dicembre 2005.

Il termine per l'applicazione delle disposizioni relative alla certificazione per l'esecuzione dei lavori della categoria OS12 (Barriere e protezioni stradali) è prorogato al 1° gennaio 2006. Il decreto-legge recava originariamente il titolo: «Proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici».

A seguito di alcune modifiche introdotte alla Camera dei deputati, che hanno ampliato l'ambito delle proroghe, il titolo è stato modificato in quello attuale: «Proroga di termini in materia di attestazione e qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici».

Questo provvedimento mira, pertanto, a consentire alle SOA di effettuare le prescritte verifiche triennali, previste dalla legge, nei confronti dei soggetti esecutori di lavori pubblici in costanza di validità delle attestazioni agli stessi precedentemente rilasciate, evitando interruzioni della validità delle attestazioni medesime, che non consentirebbero alle imprese che ne sono in possesso di partecipare alle gare di appalto.

Come si può ricordare, l'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, legge quadro in materia di lavori pubblici, ha istituito questo sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori dei lavori pubblici per importi superiori a 150.000 euro, articolato in rapporto alle tipologie e all'importo dei lavori stessi.

Tale disposizione prevedeva che la durata della validità delle attestazioni rilasciate dalle SOA fosse non inferiore a due anni e non superiore a tre. Il sistema di qualificazione è stato poi definito in un apposito regolamento che ha disciplinato le modalità di verifica di detta qualificazione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio del 2000, n. 34.

L'articolo 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, ha poi modificato il citato articolo 8, portando da tre a cinque anni la durata dell'efficacia della qualificazione e introducendo una verifica triennale dei requisiti di ordine generale, nonché dei requisiti di capacità strutturale secondo criteri da definire successivamente con apposito regolamento.

In attesa dell'emanazione di quest'ultimo regolamento il decreto-legge n. 355 del 2003, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, all'articolo 4 ha prorogato al 30 aprile 2004 il termine triennale di validità delle attestazioni previste dall'articolo 15 del regolamento

di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000, qualora la scadenza fosse intervenuta prima di tale data.

Nel frattempo, però, il regolamento in materia di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici recante modifica al precedente decreto n. 34 del 2000, è stato emanato con apposito decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2004 ed è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* solo il 13 aprile 2004, entrando quindi in vigore il 28 aprile 2004.

Per tali ragioni si è resa necessaria la proroga al 15 luglio 2004 della validità delle attestazioni rilasciate dalle SOA, tenuto conto che le imprese interessate alla verifica triennale devono proporre, ai sensi di tale regolamento la relativa domanda almeno 60 giorni prima della scadenza del citato termine triennale e che le SOA devono provvedere alla relativa istruttoria di verifica entro i successivi 30 giorni.

Le modifiche introdotte alla Camera dei deputati tendono essenzialmente ad una maggior chiarezza del testo, in maniera tale che sia più evidente che la proroga è propriamente riferita al termine previsto per la verifica triennale del mantenimento dei requisiti di ordine generale, in quanto non è in discussione la verifica quinquennale.

Sono stati, inoltre, introdotti i seguenti articoli. L'articolo 1-bis, che proroga al 31 dicembre 2005 i termini per la qualificazione delle categorie OG5 (Dighe), OG9 (Impianti di produzione di energia elettrica) e OG10 (Impianti di trasformazione e distribuzione di energia elettrica), di cui all'articolo 22, commi 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000, rendendo nuovamente concreta la particolarità di utilizzo del termine decennale per la documentazione dei requisiti tecnici e finanziari relativa ai predetti lavori ai fini della qualificazione delle imprese. L'articolo 1-ter, che differisce al 1° gennaio 2006 l'efficacia delle disposizioni relative alla certificazione per l'esecuzione dei lavori della categoria OS12, previste dall'articolo 18, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica n. 34 del 2000, come di recente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 2004, che ha introdotto l'obbligo di possesso della certificazione di qualità per le imprese che eseguono tali tipologie di lavori e che intendono ottenere la certificazione SOA.

Sono stati ottenuti i pareri favorevoli della 1ª e della 5ª Commissione permanente; in Commissione è stato presentato un unico emendamento che, essendo stato bocciato in quella sede, viene riproposto in Aula.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e non intendendo intervenire né il relatore, né il rappresentante del Governo, do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.



Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CICOLANI, *relatore*. Signor Presidente, il parere sull'emendamento 1.1 è contrario perché esso tende ad allungare i termini della proroga.

Avendo prorogato a cinque anni il termine di verifica completa delle qualifiche, ed avendo portato a tre anni la fase intermedia di tale verifica, al fine di cautelare la pubblica amministrazione si ritiene di dover mantenere fermo il termine del 15 luglio. Questo pare il termine minimo per consentire alle imprese la presentazione della documentazione ed anche per consentire alla pubblica amministrazione di impedire ad imprese che non abbiano i requisiti morali necessari o quelli stabiliti dal regolamento per la verifica intermedia di continuare la loro attività.

Si ritiene, quindi, che la data del 15 luglio costituisca una proroga di termini congrua. Si esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Poiché agli articoli successivi del decreto-legge non sono stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione finale.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole del Gruppo della Margherita sul provvedimento in esame, considerando la sua natura assolutamente tecnica.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

**Discussione congiunta del disegno di legge:**

*(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

**e della relazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee:**

*(Doc. LXXXVII, n. 4) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003), *Doc. LXXXVII, n. 4.*

Le relazioni sono state già stampate e distribuite. Chiedo al relatore, senatore Greco, se intende integrarle.

GRECO, *relatore.* Signor Presidente, farò molto brevemente alcune precisazioni dal momento che, come lei ha già anticipato, mi richiamo essenzialmente alle due relazioni depositate, ossia alla Relazione generale sulla legge comunitaria per l'anno 2004 e a quella sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2003.

Per quanto riguarda la legge comunitaria mi permetto, in questa sede, di sottolineare alcune aspetti che mi sembra utile evidenziare in fase di discussione generale; intendo cioè richiamare quella che è la novità di quest'anno: è la prima volta che tale legge viene esaminata dalla Commissione politiche dell'Unione Europea dopo la trasformazione della vecchia Giunta per gli affari della Comunità europea.

Peraltro, anche la procedura è molto innovativa rispetto al passato perché, in base all'articolo 144-*bis* del Regolamento del Senato, l'esame della legge comunitaria avviene con criteri analoghi a quelli previsti per il documento di bilancio, in particolar modo quanto al regime sull'ammissibilità degli emendamenti. Tant'è vero che, seguendo tale normativa, in Commissione molti degli emendamenti presentati sono stati dichiarati inammissibili perché in contrasto con la legge La Pergola, ossia con la normativa vigente che regola la materia.

A tal proposito, mi permetto di sottolineare che, come i colleghi sanno, la legge La Pergola tornerà quanto prima all'attenzione di quest'Assemblea in quanto sarà modificata in maniera radicale.

In ordine al Documento LXXXVII, n. 4, relativo alla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, mi limito a richiamare il contributo dato dal nostro Paese, soprattutto nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione, su tematiche di cruciale importanza, quali: la realizzazione della

strategia di Lisbona; il processo di allargamento; la Costituzione europea; le politiche del Primo pilastro (mercato interno), del Secondo pilastro (politica di difesa, politica di sicurezza e politica estera) e del terzo pilastro (giustizia e affari interni, con particolare riferimento alla lotta all'immigrazione clandestina e al terrorismo internazionale).

Ritengo utile in questa sede richiamare l'attenzione dei colleghi sul punto n. 7 della relazione scritta, quello che contiene le conclusioni, per invitarli a condividere, i contenuti di eventuali raccomandazioni ed indirizzi rivolti al Governo, trasfusi in una risoluzione approvata all'unanimità nella seduta del 10 marzo 2004, con l'auspicio che possano essere rinnovati, come proposto alla fine della relazione, in una risoluzione dell'intera Assemblea, soprattutto con riferimento alle politiche per il Mezzogiorno.

Mi riferisco alla revisione dei criteri per l'inserimento delle Regioni nell'Obiettivo 1, all'istituzione della Banca euromediterranea, alla valorizzazione dei prodotti agricoli mediterranei, alle infrastrutture con particolare riguardo alla ripresa dei negoziati sul Corridoio 8 e alle opere di raccordo nel nostro Mezzogiorno d'Italia.

Mi riservo di replicare qualora sia necessario e di approfondire alcuni punti della relazione in sede di esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge e del documento in titolo ad altra seduta.

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, ha approvato modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 1° luglio 2004.

La settimana prossima, che precede i ballottaggi per le elezioni amministrative, l'Assemblea terrà seduta nella mattina di martedì 22 giugno per il seguito delle discussioni generali degli argomenti che saranno avviati questa mattina.

Le Commissioni potranno convocarsi anche nei giorni seguenti in relazione alle esigenze dei propri calendari.

I lavori dell'Assemblea riprenderanno quindi da martedì 29 giugno. Nel corso di tale settimana, oltre al seguito degli argomenti già avviati, saranno discussi due decreti-legge in scadenza (sull'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e sulla pubblica amministrazione), nonché le relazioni definite dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 1° luglio 2004:

Giovedì	17 giugno	<i>ant.</i> (h. 9,30-14)	<ul style="list-style-type: none"><li>– Disegno di legge n. 2956 – Decreto-legge n. 107, sulle certificazioni lavori pubblici SOA (<i>Approvato dalla Camera dei deputati – voto finale entro il 26 giugno</i>)</li></ul> <p><b>Avvio discussioni generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Disegno di legge n. 2742 – Legge comunitaria 2004 – e Doc. LXXXVII, n. 4 – Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea;</li><li>– Disegni di legge nn. 2572 e 1574 – Sospensione anticipata servizio di leva (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>);</li><li>– Disegno di legge n. 2756 e connessi – Delega Vigili del fuoco (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>);</li><li>– Mozione n. 263, Acciarini ed altri, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea (<i>ex articolo 157, comma 3, Regolamento</i>);</li><li>– Disegno di legge n. 1753-B – Delega ambientale (<i>Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)</li></ul>
Giovedì	17 giugno	<i>pom.</i> (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni
Martedì	22 giugno	<i>ant.</i> (h. 10-14)	} – Seguito discussioni generali argomenti già avviati

L'Assemblea del Senato non terrà seduta da mercoledì 23 a lunedì 28 giugno. Le Commissioni potranno riunirsi in relazione alle esigenze dei rispettivi calendari dei lavori.

Martedì	29 giugno	<i>ant.</i> (h. 10-14)	} - Seguito discussioni generali argomenti già avviati
Martedì	29 giugno	<i>pom.</i> (h. 16,30-20)	} - Seguito discussione argomenti non conclusi: (disegno di legge n. 1184 – Delega dirigenza penitenziaria; disegno di legge n. 2650 – Proroga termini deleghe legislative; disegno di legge n. 2742 – Legge comunitaria 2004 e connessa relazione; disegni di legge nn. 2572 e 1574 – Sospensione anticipata servizio di leva; disegno di legge n. 2756 e connessi – Delega vigili del fuoco; Mozione n. 263 sul ripudio della guerra; disegno di legge n. 1753-B – Delega ambientale)  - Disegno di legge n. .... – decreto-legge n. 113, sulla Agenzia europea per la sicurezza alimentare ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 4 luglio 2004</i> ) ( <b>nella giornata di mercoledì 30 giugno</b> )  - Disegno di legge n. 2978 – decreto-legge n. 136, sulla pubblica amministrazione ( <i>Presentato al Senato – scade il 27 luglio 2004</i> ) ( <b>nella giornata di mercoledì 30 giugno</b> )  - Doc. IV, n. 4, e altre Relazioni definite dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari  - Seguito mozioni sul Mezzogiorno; sulla lingua blu; sulla Birmania; mozione sulla ricerca scientifica
Mercoledì	30 »	<i>ant.</i> (h. 9,30-13)	
Mercoledì	30 »	<i>pom.</i> (h. 16,30-20)	
Giovedì	1° luglio	<i>ant.</i> (h. 9,30-13)	
Giovedì	1° luglio	<i>pom.</i> (h. 16)	} - Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2978 (decreto-legge n. 136, sulla pubblica amministrazione) e .... (decreto-legge n. 113, sulla Agenzia europea per la sicurezza alimentare) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 29 giugno.

**Discussione dei disegni di legge:**

**(2572) *Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore*** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**(1574) *NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2572, già approvato dalla Camera dei deputati, e 1574.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Il relatore, senatore Zorzoli, ha chiesto di poterla integrare. Ne ha facoltà.

ZORZOLI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2572 rappresenta senza dubbio l'intervento di maggior spessore che si realizza in questa legislatura nel settore della difesa. Con esso, infatti, si porta a definitivo compimento, aggiornandolo, il processo di professionalizzazione delle Forze armate che trova la sua disciplina attuativa nel decreto legislativo 8 maggio n. 215, recentemente modificato con il decreto legislativo 31 luglio 2003, n. 236.

La necessità di operare una profonda evoluzione dello strumento militare nazionale è condivisa da tutte le principali forze politiche. Vi è infatti la necessità, da un lato, di una forte specializzazione professionale e tecnologica, che ormai contraddistingue l'utilizzazione anche ai più bassi livelli di impiego degli armamenti in dotazione alle Forze armate e, dall'altro, di considerare i profondi mutamenti socio-politici che hanno caratterizzato negli ultimi 15 anni lo scenario internazionale.

Questo ha comportato per ciascun Paese un profondo ripensamento delle missioni in chiave prevalentemente «domestica», che prima erano tradizionalmente affidate alle Forze armate nazionali, e l'evoluzione del concetto di difesa, soprattutto in salvaguardia degli interessi nazionali, intesi come interessi geostrategici in relazione alla collocazione e al ruolo di impulso politico che il Paese vuole avere nel sistema delle alleanze cui appartiene.

Conseguenza di tale diverso approccio è stato l'incremento della presenza militare del Paese all'estero. Tale apporto, per quanto riguarda l'Italia, si è ormai stabilizzato in una presenza costante, nel complesso dei vari teatri operativi, di circa 9.000-11.000 unità.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il progetto presentato dal Governo è stato modificato in prima lettura alla Camera dei deputati e il Senato vi ha apportato ulteriori e significative modifiche, che illustrerò sinteticamente.

La Commissione difesa ha modificato l'articolo 1, che disciplina la sospensione del servizio di leva. In tale articolo, è stato chiarito che, a decorrere dal 1° gennaio 2005, si interrompe la chiamata al servizio di leva, precisando che il personale già alle armi viene collocato in congedo solo dopo avere completato il servizio.

All'articolo 4 è stata, inoltre, meglio definita la tipologia degli accertamenti sanitari richiesti per escludere l'abuso di alcol, droghe o sostanze psicotrope a scopo non terapeutico.

Dopo l'articolo 10, è stata introdotta una disposizione per consentire l'estensione ai volontari in ferma annuale delle disposizioni di contenuto non economico, che prevedono l'attribuzione di benefici conseguenti all'avere effettuato il servizio militare di leva, quali riserve di posti nei concorsi, aumento dei limiti di età per la partecipazione, e così via.

Tutto ciò premesso, il provvedimento al nostro esame è – come ho detto – di fondamentale importanza per portare a compimento il processo di riforma strategica dello strumento militare. Esso, nonostante la complessità delle questioni affrontate e del contributo di idee che sicuramente verrà dalle forze politiche, non ha la pretesa di risolvere – né realisticamente potrebbe – tutte le numerose questioni aperte che riguardano la condizione militare, l'ottimizzazione dell'organizzazione e la semplificazione delle procedure. Nondimeno, si tratta di un intervento normativo di spessore, che potrà senz'altro qualificare, con il contributo responsabile di tutte le forze politiche, la legislazione di settore in questa legislatura.

Diversamente, lo scenario che potrebbe annunciarsi potrebbe non escludere, in tema di evoluzione del modello di difesa, un'anacronistica retromarcia verso soluzioni che, come tutti concordano, ormai appartengono alla storia e non al ruolo di una Nazione moderna. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, desidero illustrare la questione pregiudiziale di costituzionalità QP1, che attiene al comma 1 dell'articolo 17 del disegno di legge in esame.

Esso prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2020, per l'accesso alle carriere iniziali delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce Rossa, la totalità dei posti messi annualmente a concorso sia riservata ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale.

È del tutto evidente che un articolo come questo entra in contrasto con diversi articoli della Costituzione, in particolare con l'articolo 51, che stabilisce le condizioni di uguaglianza dei cittadini per l'accesso ai servizi pubblici (in particolare per i cittadini di entrambi i sessi), ma anche con l'articolo 3 della Costituzione, in cui si fa riferimento al diritto fon-

damentale di uguaglianza dei cittadini, stabilendo la necessità che non si pongano discriminazioni di sesso, di razza, di religione, di orientamenti etici, morali, filosofici e sessuali, e stabilendo inoltre il compito per lo Stato di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di questa uguaglianza.

Infine, esso è in contrasto anche con l'articolo 4 della Costituzione, in cui si fa riferimento al diritto al lavoro e alla necessità che lo Stato e le istituzioni provvedano a rendere effettivo questo diritto attraverso la rimozione degli ostacoli che si dovessero frapporre.

Se può avere un senso prevedere dei posti riservati (così come viene indicato) per l'accesso alle forze di polizia ad ordinamento militare, tali norme non hanno sicuramente un senso – anzi si pongono certamente come una discriminazione – quando questa discriminante riguarda l'accesso alle carriere delle forze di polizia ad ordinamento civile, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce Rossa.

Siamo in presenza dunque di una vera e propria discriminazione, perché l'esclusione dei candidati che per ragioni di coscienza, per convinzioni religiose, per scelte di carattere etico-morale o per diverse altre ragioni abbiano scelto di non effettuare il servizio militare rappresenta una limitazione oggettiva e reale dell'articolo 51.

Pertanto, anche il rinvio alla legge che tende a definire i criteri per normare queste selezioni deve tenere conto di tali requisiti, non potendo essere in contraddizione con gli articoli della Costituzione, e in ogni caso deve svolgersi nei limiti della ragionevolezza e della non arbitrarietà, laddove troviamo invece tale arbitrarietà a tutti gli effetti.

Sottolineo, in particolare, un altro aspetto, che è quello riguardante la discriminazione del personale femminile, in quanto anche i requisiti fisici di ammissione alle Forze armate sono diversi e più penalizzanti di quelli previsti per l'accesso alle Forze di polizia.

Per l'accesso alle Forze armate è previsto, infatti, il requisito della statura, mentre esso non è previsto per l'accesso alla Polizia di Stato. Inoltre, i posti per il personale femminile nelle Forze armate sono limitati, mentre la stessa restrizione non vige per le Forze di polizia.

Dunque, come abbiamo visto, sono diversi gli articoli del provvedimento che discriminano, a nostro avviso, relativamente al sesso e anche relativamente a convincimenti di altra natura (etico-religiosi, e così via).

In funzione di tutti questi aspetti, noi chiediamo all'Assemblea di votare perché non si proceda all'ulteriore esame del disegno di legge n. 2572.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, nella discussione sulla questione pregiudiziale può prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo per non più di dieci minuti.

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, intervengo sulla questione pregiudiziale di costituzionalità sollevata in termini apprezzabili dal collega Malabarba.

A me non sembra che l'articolo 17 del disegno di legge contrasti con gli articoli 3 e 4 della Costituzione, in combinato disposto con l'articolo 51 della stessa Carta costituzionale. Infatti, lo stesso articolo 51 stabilisce dei requisiti per l'ammissione alle diverse attività lavorative; questo è molto ragionevole e non c'è dubbio che diverse esperienze portano a diverse qualificazioni professionali. Pertanto, l'articolo 51 della Costituzione opportunamente prevede la necessità di particolari specializzazioni per i diversi tipi di lavoro. Vi è perciò già nella Costituzione la possibilità di differenziare gli accessi.

In quanto poi al riferimento agli articoli 3 e 4 della Carta costituzionale, occorre ricordare che la Corte costituzionale da molti anni ha individuato un criterio di lettura degli stessi articoli 3 e 4, ovvero il cosiddetto principio di ragionevolezza.

Per rendere concreto il dettato, invero assai astratto, sull'uguaglianza disposta dall'articolo 3 della Costituzione, la stessa Costituzione ha in sé insito il criterio di lettura di questo articolo, appunto il principio di ragionevolezza. L'articolo 17 è ragionevole, nel senso che per l'accesso alle professioni militari prevede dei ragionevoli requisiti. Io credo, perciò, che debba respingersi il pur pregevole argomento proposto dal collega Malabarba.

Quanto poi all'affermata irragionevole limitazione per coloro che hanno scelto l'obiezione di coscienza, qui la norma è quella vecchia: *ubi commodum, ibi incommoda*, nel senso che avendo scelto una via, quella dell'obiezione di coscienza, non si possono poi ricavare vantaggi che con questa via siano in palese contrasto.

La norma, peraltro, non è nuova perché la legge 8 luglio 1998, n. 230, la legge appunto in materia di obiezione di coscienza, all'articolo 15 vieta a coloro che sono ammessi alla stessa obiezione di coscienza la partecipazione ai concorsi per l'arruolamento nelle Forze armate, nell'Arma dei carabinieri, nel Corpo della guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nel Corpo di polizia penitenziaria e nel Corpo forestale dello Stato.

A *contrariis*, non si ravvisa l'incostituzionalità dell'articolo 17 ora censurato dal collega Malabarba. Non vi è perciò alcuna innovazione normativa.

Anche pregevole, per la verità, ma da respingersi è l'eccezione che riguarda le donne. A parte il fatto che essa è di periodo transitorio (e la giurisprudenza della Corte costituzionale ha più volte ripetuto come la transitorietà della norma sia un altro dei criteri di lettura in riferimento proprio all'asserito principio di ragionevolezza), non è vero che i requisiti richiesti per l'accesso alle Forze armate siano più severi di quelli richiesti per l'accesso alla Polizia di Stato. Vi è qui, per la verità, un errore in fatto, in materia di lettura della norma.

Con riguardo, infine, al profilo relativo al reclutamento di personale volontario femminile nelle Forze armate, si rileva come la vigente disciplina prevista dalla legge n. 380 del 1999 sia intesa a consentire il necessario, graduale adattamento delle strutture militari in relazione al progressivo aumento delle immissioni di personale femminile. È chiaro che devono essere predisposte delle strutture nuove proprio per consentire la massiva immissione di personale femminile, perciò anche questa norma risponde al necessario principio di ragionevolezza.

Si chiede pertanto che venga respinta l'eccezione di illegittimità costituzionale. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, pur apprezzando il ragionamento testé espresso dal collega Contestabile, non ne condivido il merito e sottolineo che sarebbe possibile attivare un meccanismo ostruzionistico che avrebbe immediata efficacia.

Tuttavia, ritenendo utile e importante affrontare nella discussione generale anche i temi pregiudiziali che in qualche modo in tale discussione ritorneranno, annuncio che non è mia intenzione chiedere la verifica del numero legale per impedire l'avvio della discussione generale. Quindi la votazione della questione pregiudiziale potrà avvenire in modo ordinario, per alzata di mano, in maniera tale che l'Aula possa esprimersi senza misure di carattere ostruzionistico.

Questo è l'intendimento che volevo annunciare.

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione pregiudiziale QP1, proposta dai senatori Malabarba e Sodano Tommaso.

**Non è approvata.**

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, non la ritengo necessaria.

Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

#### **Discussione dei disegni di legge:**

**(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**(708) TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003**

**(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**

*(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2756, già approvato dalla Camera dei deputati, 708 e 942.

Il relatore facente funzioni, senatore Pastore, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore

PASTORE, *f.f. relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, sostituisco il relatore, senatore Boschetto, e quindi mi limiterò a svolgere alcune osservazioni e chiarimenti in modo che l'Assemblea possa capire quanto meno le linee generali del provvedimento.

Questo disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, opera una sostanziale riforma del rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ponendo le basi per il passaggio dall'attuale regime privatistico a un'autonoma disciplina di diritto pubblico.

Il disegno di legge si propone di riallineare la natura del rapporto di lavoro e il rango costituzionale dei compiti attribuiti a quel Corpo, di equiparare i Vigili del fuoco ad altri Corpi dello Stato chiamati alla difesa dei valori fondamentali della Repubblica, di innalzare i livelli di operatività e di efficienza del personale e di evidenziare la funzione di sicurezza civile del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*.

In particolare, illustrando molto brevemente il testo, l'articolo 1 del disegno di legge sottrae appunto il personale, anche a livello dirigenziale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alla disciplina privatistica riservata alla generalità dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, specificando che tale regola non si applica al personale volontario e ai volontari di leva.

L'articolo 2 reca delega al Governo per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, esplicitando dettagliati principi e criteri direttivi, mentre l'articolo 3 dispone l'incremento della dotazione organica dello stesso personale per un numero di tre unità di livello dirigenziale generale.

L'articolo 4 conferma l'applicazione delle disposizioni normative e contrattuali vigenti nelle more dell'attuazione della delega, mentre l'articolo 5 stabilisce, in via di interpretazione autentica, che restano ferme le particolari norme dettate dai rispettivi ordinamenti delle forze di polizia

a ordinamento civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativamente ai limiti per il pensionamento di vecchiaia.

Infine, l'articolo 6 reca la quantificazione della copertura delle spese per l'attuazione del provvedimento.

La Commissione ha licenziato il testo del disegno di legge senza modifiche, ritenendo che il provvedimento trasmesso dalla Camera sia congruo ai fini indicati e che meriti quindi di essere approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

**Discussione della mozione n. 263 sul ripudio della guerra nella Costituzione europea (*Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento*)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione 1-00263, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea, con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento.

Ha facoltà di parlare il senatore Iovene per illustrare tale mozione.

IOVENE (*DS-U*). Signor Presidente, signori del Governo, sarebbe stato più opportuno svolgere questa discussione prima di quella tenutasi in Aula lo scorso martedì sui lavori della Conferenza intergovernativa che si apre oggi, anche perché ciò avrebbe consentito all'Assemblea di esprimersi, come già ha fatto la Camera dei deputati, e di dare al Governo indicazioni più precise sulle posizioni da assumere in tale occasione.

Da poco più di un mese viviamo in una nuova Europa, che appena quindici anni fa appariva azzardato, se non addirittura impossibile, immaginare. Con l'ingresso di 10 nuovi Paesi va avanti il processo di riunificazione politica e istituzionale del nostro Continente, processo che con le elezioni europee di sabato e di domenica scorsa ha vissuto una sua nuova ed importante tappa.

È quell'Europa che ha conosciuto lungo tutta la sua storia guerre atroci e terribili, che ha vissuto per settant'anni la divisione del mondo in due blocchi e che ora procede alla più grande costruzione politica ed istituzionale per via pacifica – e sottolineo pacifica – che si sia mai realizzata.

Forse, noi che stiamo vivendo questo processo dall'interno, da protagonisti, non riusciamo a coglierlo ancora in tutta la sua straordinaria ed enorme portata. Non è un cammino facile, lineare, spedito. Le difficoltà riscontrate nell'adozione della Costituzione europea e le divisioni recenti tra i principali Paesi sulle ultime vicende internazionali, in particolare sulla vicenda irachena, stanno lì a dimostrarlo.

Ma il percorso interrotto dopo i lavori della Convenzione europea sembra oggi, anche a seguito delle elezioni politiche in Spagna, poter riprendere; ne abbiamo parlato l'altro ieri in quest'Aula a proposito dei lavori della Conferenza intergovernativa e delle sue prospettive.

A questo cammino l'Italia può dare un nuovo impulso e un ulteriore contributo. Questo è il senso della mozione che andiamo a discutere, presentata da 72 senatori di diverso orientamento ed appartenenza politica, della quale chiediamo l'approvazione.

La mozione chiede che il nostro Governo, nell'ambito della trattativa per la definizione della Costituzione europea, si impegni a sostenere l'introduzione di una norma analoga a quella dell'articolo 11 della nostra Carta costituzionale, che reciti: «L'Europa ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. L'Europa contribuisce alla costruzione di un ordine internazionale pacifico e democratico; a tale scopo promuove e favorisce il rafforzamento e la democratizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e lo sviluppo della cooperazione internazionale».

Quando fu introdotto nella nostra Costituzione l'articolo 11, esso fu approvato nell'accordo generale e con grande rapidità. Voglio ricordare questo articolo: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

Il principio del ripudio della guerra nell'articolo 11 è nato da profonde convinzioni morali sostenute dal ricordo delle sofferenze di due guerre mondiali e dell'avventura coloniale del 1936 in Etiopia: il rifiuto di vedere nella guerra, come era stato nel periodo precedente, il modo di risolvere controversie tra Stati a cui invece si deve arrivare mediante trattative ed accordi.

Il presidente Scalfaro, membro della Costituente, ha recentemente ricordato il momento in cui si votò e si approvò quell'articolo. Il presidente Scalfaro, recentemente, ha detto: «Io l'ho votato. Ricordo gli applausi. Sono andato a rileggere i verbali di quella discussione che fu breve. Penso che oggi si discuterebbe chissà quanto. C'è un punto umano da non dimenticare: tutti quelli che discutevano erano usciti dalla tragedia della guerra. La seduta del voto di questo articolo è del 24 marzo 1947, a meno di due anni dalla fine della guerra.

Tale fu la tragedia che non ci fu nessuno, nella discussione, che si disse contrario. Poi uscì dalla Commissione quel termine scultoreo «ripudia», un verbo che non ammette incertezze. Un no unanime, dunque, per un articolo che parla con chiarezza assoluta ed in modo profetico.

L'Italia ripudia la guerra in due forme: come strumento di offesa, come aggressione alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie. Se ci sono delle questioni discutiamo, mettiamoci

intorno ad un tavolo, cerchiamo mediazioni, mobilitiamo l'universo ma troviamo una soluzione. La guerra non risolve nulla.

Dopo questi due no, l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali».

Questo è quello che ci ha ricordato Scalfaro recentemente. Una formula, questa, che il Costituente ha ricavato direttamente dalla Carta delle Nazioni Unite, da molti ritenuta la principale fonte di ispirazione dello stesso articolo 11 della nostra Costituzione, in quanto quell'articolo ripudia la guerra. Infatti, quando venne redatta tale disposizione, il Costituente, al fine di scongiurare in futuro eventuali ed insidiose interpretazioni di comodo della norma, affermò come si ritenesse opportuno manifestare il rifiuto della guerra attraverso l'impiego di parole il più possibile incisive e chiare. Fino a preferire alla poco efficace formula «rinuncia», il verbo «ripudia» proprio in considerazione del suo accento energetico che implica così la condanna, come la rinuncia alla guerra.

Ho richiamato l'intervento dell'onorevole Meuccio Ruini proprio all'Assemblea costituente il 24 marzo del 1947, data in cui fu votato quell'articolo 11. Questo ripudio non rappresenta una semplice aspirazione alla pace, non ha un valore semplicemente esortativo-programmatico, ma vincolante e precettivo.

Ecco, portare questo patrimonio nella Costituzione europea, in una fase difficile per la pace, è un modo concreto per rafforzare il ruolo e la funzione dell'Europa.

Abbiamo tutti avvertito nelle tragiche vicende di questi anni dopo l'11 settembre con la guerra all'Iraq e l'affermarsi della teoria della guerra preventiva, tutta la debolezza e la difficoltà dell'Europa a svolgere un ruolo nello scacchiere internazionale adeguato alla sua funzione ed alla sua forza. E più grande è questa consapevolezza più è avvertito il bisogno che l'Europa svolga quel ruolo e quella funzione che i suoi cittadini e l'opinione pubblica internazionale sollecitano.

Non a caso, la richiesta di inserire nella Costituzione europea questi principi è stata avanzata dalla «Tavola della pace», il coordinamento nazionale di associazioni laiche e religiose che è tra i principali promotori delle periodiche marce Perugia-Assisi ed è stata sostenuta da una petizione popolare che ha già raccolto nel nostro Paese centinaia di migliaia di firme.

Se la nuova Europa che stiamo costruendo metterà a suo fondamento la pace come valore irrinunciabile e come proprio progetto politico, questo renderà più forte la sua voce e più incisiva la sua azione e forse favorirà una maggiore unità di intenti e di comportamenti.

Nel 1963, in uno dei periodi di maggiore tensione dell'epoca della guerra fredda, Giovanni XXIII pubblicò l'Enciclica «*Pacem in Terris*». In essa, al paragrafo 62, si sostiene: «È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli tra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle

armi, ma nella luce della ragione, e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante. (...) È un obiettivo della più alta utilità. Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana». Risuonano ancora oggi severamente ammonitrici le parole di Pio XII: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra».

Sono indicazioni di ammonimento di drammatica, tragica e, al contempo, pregnante attualità. Ma siamo ancora in tempo: se il Governo italiano saprà assolvere positivamente al mandato che mi auguro anche l'Assemblea del Senato, come ha già fatto la Camera dei deputati, gli conferirà attraverso l'approvazione della mozione in discussione con il sostegno e l'adesione più ampia, avremo contribuito a scrivere una pagina importante della storia d'Europa. Mi auguro quindi che questo contributo non venga meno. (*Applausi dei senatori De Zulueta e Sodano Tommaso*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione della mozione in titolo ad altra seduta.

### **Sull'ordine dei lavori**

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo il rinvio dell'incardimento della discussione del disegno di legge 1753-B perché, attenendoci ad un impegno assunto ieri per la conclusione della seduta pomeridiana e per l'inizio ed il buon andamento della seduta antimeridiana di oggi, avevamo, tra gentiluomini, concordato una serie di iniziative poi modificate da una proposta del Presidente del Senato, evidentemente estraneo alla valutazione compiuta. D'altronde, anche difetti di comunicazione hanno impedito di far conoscere l'avviso e la discussione, assolutamente informale, che si era tenuta nella serata di ieri.

Dal momento che non dovrebbe, tra l'altro, avere luogo la discussione – almeno stando a quanto mi è stato detto – sulla questione pregiudiziale che intendiamo presentare, tanto vale che l'esame del disegno di legge n. 1753-B sia rinviato al giorno in cui essa sarà valutata.

Chiedo, pertanto, che non si avvii l'esame del provvedimento in questione, neppure limitatamente allo svolgimento della relazione.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, il suo intendimento è chiaro, ma ciò non rientra né nella mia, né nella sua disponibilità.

TURRONI (*Verdi-U*). Possiamo sottoporre la proposta al voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non si può fare, senatore Turroni. Si deve dare avvio alla discussione del disegno di legge e, al momento dell'eventuale sospensione, o procedere alla votazione.

Passiamo, quindi, al successivo punto all'ordine del giorno, dal momento che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità questa procedura e possiamo modificarla solo, a termini di Regolamento, dopo che la discussione del disegno di legge sia stata incardinata e quando si giunga alla fase dell'esame delle eventuali questioni incidentali.

### **Discussione del disegno di legge:**

**(1753-B) *Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*** (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1753-B, già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Specchia, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SPECCHIA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, non sono d'accordo con il senatore Turroni, perché «finalmente», a mio avviso, questo provvedimento inizia il suo esame in Aula.

Al di là del merito e delle opinioni di maggioranza e opposizione, vorrei ricordare che il disegno di legge in esame è stato presentato dal Governo addirittura nel 2001, è stato poi esaminato dalla Camera, modificato dal Senato ed è tornato alla Camera che lo ha ulteriormente emendato, per cui oggi siamo alla quarta lettura. Anche in questa sede, non foss'altro per motivi finanziari, dal momento che vi erano impegni di spesa per l'anno 2003 e siamo nel 2004, il provvedimento dovrà essere modificato.

Nel corso dell'esame presso la Commissione ambiente, con il contributo dell'opposizione – il sottosegretario Tortoli lo potrà confermare – sono state introdotte alcune importanti modifiche.



Desidero sottolineare e ricordare ai colleghi che si occupano di materie diverse che questo provvedimento prevede una delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale.

Si tratta, quindi, di un lavoro immane e complesso, ma anche necessario, come abbiamo avuto modo di dire in Commissione e anche in occasione del precedente passaggio del disegno di legge in quest'Aula. Infatti, ogni giorno di più ci rendiamo conto – lo dico rivolgendomi soprattutto ai colleghi che si occupano di questioni ambientali – della necessità di mettere ordine nella materia, dell'esigenza di compilare testi unici, di coordinare norme e aggiornarle, di recepire le normative europee.

Pertanto, non comprendo l'ostruzionismo portato avanti in occasione del precedente e dell'attuale passaggio in Aula del provvedimento con la presentazione di centinaia di emendamenti, riferiti, peraltro, solo ad alcune parti del disegno di legge, ossia quelle modificate dalla Camera.

Tuttavia, le opinioni e le posizioni, come in questo caso, possono essere diverse e è legittimo, da parte delle opposizioni, non condividere questa delega, dal momento che esse, chiaramente, non ritengono di dare al Governo l'importante possibilità di innovare, modernizzare e armonizzare anche la normativa del settore ambientale. Noi – il centro-destra e il relatore – riteniamo, invece, che ciò sia necessario ed urgente. Vogliamo quindi che si vada avanti e che l'esame del provvedimento si concluda in tempi brevi in questo ramo del Parlamento perché il disegno di legge torni alla Camera in tempi brevi e sia definitivamente approvato, per poi passare alla stesura dei decreti legislativi.

Come ripeto, durante l'esame in Commissione, anche in collaborazione con i colleghi dell'opposizione, sono state recepite alcune istanze di associazioni e di uomini di cultura, cioè di rappresentanze esterne al Senato. Credo sia stato svolto un ottimo lavoro.

Come i colleghi ricorderanno, al comma 5 dell'articolo 1 sono state modificate le procedure e i tempi per l'esame da parte delle competenti Commissioni. Ai trenta giorni sono stati sostituiti quarantacinque giorni per il primo parere, perché – caso veramente nuovo –, trattandosi di materia importante e complessa si prevede addirittura un doppio esame. In un primo esame lo schema di decreto viene rinviato al Governo, il Governo e il Ministro competente lo esaminano, stendono un altro schema di decreto e la Commissione esprime un altro parere, questa volta definitivo. Per quanto riguarda dunque il primo parere, visto che potrà esservi una serie di decreti legislativi, si è ritenuto opportuno che, in caso di contemporaneo arrivo al Senato o alla Camera dei deputati di più schemi di decreto, i tempi da trenta passino a quarantacinque giorni.

Vi è poi una serie di modifiche che riguardano, come dicevo prima, i diversi impegni di spesa riferiti al 2003 che si sono dovuti modificare.

Al comma 41 del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, è stata da noi apportata una modifica. In sede di esame della legge finanziaria alla Camera, quando si affrontarono la gestione e gli affidamenti di servizi locali, proprio il comma 41 fu modificato. Abbiamo dunque rece-

pito, nel testo attuale proposto dalla Commissione, la norma a suo tempo introdotta alla Camera dei deputati con la legge finanziaria.

*Dulcis in fundo*, vorrei ringraziare il Presidente e i colleghi della Commissione per la soppressione del comma 32. Questo comma, contenuto nel precedente testo approvato dal Senato, è stato di gran lunga peggiorato per una svista (per essere buoni) dalla Camera dei deputati e tratta, sostanzialmente, della non punibilità penale degli interventi in zone tutelate. A noi è sembrato un fuor d'opera, anche perché nel testo del Senato era prevista una serie di paletti che sostanzialmente annullavano la norma. La Camera ha ritenuto invece di estendere la previsione a 360 gradi, operando una sorta di sanatoria perenne, per cui, recependo le istanze e le posizioni del ministro Urbani, del ministro Matteoli e di tanti uomini di cultura, della politica e di associazioni ambientaliste e le forti critiche dell'opposizione, come pure le posizioni dure e critiche di colleghi della maggioranza, ad iniziare dal presidente Novi, con un emendamento da me presentato in Commissione è stato soppresso il comma 32, facendo così, sottosegretario Tortoli, un'opera di grande tutela dell'ambiente e del paesaggio della quale mi auguro che nella discussione generale una volta tanto anche le opposizioni daranno atto.

Signor Presidente, colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, questo è, nella sostanza, il contenuto del provvedimento. Concludo ringraziando tutti per il lavoro svolto insieme e ringraziando in particolare il cortese rappresentante del Governo che ci è stato vicino anche con opportuni suggerimenti.

Aggiungo, infine, che un'ulteriore modifica dovrebbe essere apportata al testo proposto dalla Commissione, reintroducendo la sperimentazione in materia di contabilità ambientale.

Tale indicazione, già presente nel precedente testo del Senato sul quale il Governo pose addirittura la fiducia, è stata soppressa dalla Camera dei deputati. Noi riteniamo che questa previsione debba essere ripristinata, sia pure con una diversa formulazione, che abbiamo predisposto insieme con il senatore Giovanelli. Se ciò sarà possibile, il relatore, che auspica un'approvazione in tempi brevi del provvedimento, si riterrà soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Come convenuto in sede di Conferenza dei Capi-gruppo, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta, nel corso della quale potranno essere avanzate eventualmente questioni pregiudiziali e sospensive prima dell'inizio della discussione generale.

Abbiamo così esaurito gli argomenti all'ordine del giorno.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza un'interrogazione, pubblicata nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 10,35*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione ( SOA ) agli esecutori di lavori pubblici (2956)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (\*)

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato, il disegno di legge composto del solo articolo 1

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 26 APRILE 2004, N. 107

*L'articolo 1 è sostituito dal seguente:*

«Art. 1. – 1. L'articolo 4 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, è sostituito dal seguente:

''Art. 4. (Validità attestazioni SOA) – 1. È prorogata al 15 luglio 2004 la validità delle attestazioni di cui al comma 5 dell'articolo 15 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, e successive modificazioni, rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici, per tutte le attestazioni per le quali la scadenza del termine per la verifica triennale ivi prevista interviene prima di tale data''».

*Dopo l'articolo 1, sono inseriti i seguenti:*

«Art. 1-bis. – 1. Sono prorogati al 31 dicembre 2005 i termini relativi alla qualificazione nelle categorie OG5, OG9 e OG10, di cui all'articolo 22, commi 2 e 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34.

Art. 1-ter. – 1. Le disposizioni relative alla certificazione per l'esecuzione dei lavori della categoria OS12, previste dall'articolo 18, comma 8, quinto e sesto periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2006».

*Il titolo del decreto-legge è sostituito dal seguente:*

«Proroga di termini in materia di attestazione e qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE  
NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI  
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

1. L'articolo 4 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. (*Validità attestazioni SOA*) – 1. È prorogata al 15 luglio 2004 la validità delle attestazioni di cui al comma 5 dell'articolo 15 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, e successive modificazioni, rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici, per tutte le attestazioni per le quali la scadenza del termine per la verifica triennale ivi prevista interviene prima di tale data».

## EMENDAMENTO

**1.1**

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER,  
PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

**Respinto**

*Al comma 1, articolo 4 richiamato, sostituire le parole: «al 15 luglio 2004» con le seguenti: «al 31 dicembre 2004».*

ARTICOLI 1-BIS E 1-TER  
INSERITI DALLA CAMERA DEI DEPUTATI  
DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 1-bis.

1. Sono prorogati al 31 dicembre 2005 i termini relativi alla qualificazione nelle categorie OG5, OG9 e OG10, di cui all'articolo 22, commi 2 e 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34.

## Articolo 1-ter.

1. Le disposizioni relative alla certificazione per l'esecuzione dei lavori della categoria OS12, previste dall'articolo 18, comma 8, quinto e sesto periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2006.

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

## DISEGNO DI LEGGE

**Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (2572)**

## PROPOSTA DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

**QP1**

MALABARBA, SODANO Tommaso

**Respinta**

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2572 recante «Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore»,

considerato che:

il comma 1 dell'articolo 17 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2020, per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa, la totalità dei posti messi annualmente a concorso sono riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale;

il comma 1 dell'articolo 51 della Costituzione prevede che «tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici in condizione di eguaglianza secondo i requisiti stabiliti dalla legge»;

l'articolo 3 della Costituzione sancisce che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»;

il comma 1 dell'articolo 4 della Costituzione sancisce che «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto»;



l'articolo 17, comma 1, del provvedimento in esame, opera una implicita esclusione dei candidati che non siano volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero in rafferma annuale, dal concorso per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo «militare» della Croce rossa;

tale esclusione se può apparire ragionevole in relazione al concorso per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento militare, non lo è, invece, rispetto all'accesso alle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa (corpi che non prevedono l'uso delle armi); in particolare, il requisito previsto al comma 1 dell'articolo 17 del provvedimento in esame comporterebbe l'automatica esclusione dal concorso di quei candidati che, per motivi di coscienza o in ragione delle proprie convinzioni religiose, etiche, morali, umanitarie, filosofiche, politiche, o per altre motivazioni analoghe, non abbiano effettuato il servizio militare determinando così un'irragionevole limitazione all'accesso ai pubblici uffici: se è vero, infatti, che l'articolo 51, primo comma, della Costituzione rinvia alla legge ordinaria per la determinazione dei requisiti necessari ad essere ammessi ai pubblici uffici, è altrettanto vero che l'esercizio della discrezionalità legislativa in materia deve pur sempre svolgersi nei limiti della ragionevolezza e della non arbitrarietà delle scelte compiute (sentenze n. 466 del 1997, n. 127 del 1996, n. 108 del 1994);

inoltre l'accesso alla carriera nelle Forze di polizia attraverso l'obbligo della leva volontaria costituisce un elemento di discriminazione nei confronti del personale femminile in quanto i requisiti fisici di ammissione nelle Forze armate sono diversi e più penalizzanti di quelli previsti per le Forze di polizia (ad esempio relativamente al requisito della statura, previsto per le Forze armate e non dalla Polizia di Stato), e perché i posti per il personale femminile nelle Forze armate sono limitati, mentre la stessa restrizione non vige per le Forze di polizia.

Sotto questo profilo pertanto il contenuto del requisito previsto nell'articolo 17 dell'A.S. 2572 appare contrastante con il divieto costituzionale di arbitrarie discriminazioni nell'accesso ai pubblici uffici, in quanto comporta la pregiudiziale esclusione da determinati impieghi pubblici in ragione di elementi di apprezzamento di scelte effettuate dal candidato sulla base di (proprie) profonde convinzioni, comunque tutelate dal diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione;

delibera

di non procedere oltre nell'esame del disegno di legge A.S. 2572.

## MOZIONE

**Mozione con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea**

(1-00263 *p.a.*) (21 aprile 2004)

ACCIARINI, ANDREOTTI, BARATELLA, BASSANINI, BATTAGLIA Giovanni, BETTONI BRANDANI, BOCO, BONAVITA, BONFIETTI, BOREA, BRUNALE, BRUTTI Paolo, CARELLA, CORTIANA, COSIGA, COVIELLO, DE PAOLI, DE PETRIS, DE ZULUETA, DENTAMARO, DETTORI, DI GIROLAMO, DI SIENA, DONATI, FALOMI, FASSONE, FILIPPELLI, FLAMMIA, FORLANI, FRANCO Vittoria, GAGLIONE, GUBERT, IOVENE, LEVI MONTALCINI, LIGUORI, LONGHI, MALABARBA, MANZELLA, MARINO, MARITATI, MARTONE, MELELEO, MICHELINI, MUZIO, OCCHETTO, PAGLIARULO, PASQUINI, PASSIGLI, PEDRINI, PETERLINI, PIATTI, PIZZINATO, RIGONI, RIPAMONTI, ROLLANDIN, ROTONDO, SALVI, SCALFARO, SODANO Tommaso, STANISCI, TESSITORE, TOGNI, TONINI, TURRONI, VERALDI, VICINI, VILLONE, VITALI, ZANCAN, ZANDA, CICCANTI. – Il Senato,

premessi:

che sono in corso trattative tra i Governi dell'Unione europea per la definizione della Costituzione europea;

che il testo all'esame dei Governi non contiene, attualmente, una norma analoga a quella prevista dall'art. 11 della Costituzione italiana;

che il movimento per la pace, così ampiamente diffuso in Italia e tra i popoli europei, è unito nel chiedere che la nuova Costituzione europea contenga invece un esplicito impegno alla difesa del valore della pace, che del resto è la più importante acquisizione, nel nostro continente, del processo di riunificazione,

impegna il Governo ad operare, in occasione della prossima Conferenza intergovernativa, affinché nel Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa sia inserita una norma del seguente tenore:

«L'Europa ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

L'Europa contribuisce alla costruzione di un ordine internazionale pacifico e democratico; a tale scopo promuove e favorisce il rafforzamento e la democratizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e lo sviluppo della cooperazione internazionale».

## Allegato B

### **Disegni di legge fatti propri dalle opposizioni**

I seguenti disegni di legge sono stati fatti propri dai Gruppi parlamentari di opposizione ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo del Regolamento:

«Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto» (2875), d'iniziativa del Senatore Turci ed altri – «Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto» (2885), d'iniziativa del Senatore Cambursano ed altri;

«Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive» (1732), d'iniziativa della Senatrice Dato e del Senatore Amato.

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 giugno 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (n. 383).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 17 luglio 2004. Le Commissioni permanenti 1ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 giugno 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 43, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di regolamento di semplificazione delle procedure relative alla gestione delle attività di cooperazione internazionale, con particolare riferimento alle procedure amministrative relative alle organizzazioni non governative (n. 384).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 3ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 7 luglio 2004. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 giugno 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina del generale di squadra aerea in ausiliaria Enrico Ripamonti a Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori - ONFA (n. 109).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 7 luglio 2004.

### **Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di documenti**

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 9 giugno 2004, ha inviato la deliberazione n. 83/04 relativa alla chiusura dell'istruttoria conoscitiva, avviata con deliberazione dell'Autorità stessa n. 112/03, sulle cause e sulla dinamica dell'interruzione del servizio elettrico verificatasi il 28 settembre 2003 sul territorio nazionale (Atto n. 514).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente.

### **Consigli regionali, trasmissione di voti**

È pervenuto al Senato un voto del consiglio regionale della Valle d'Aosta di condanna delle violazioni dei diritti umani in Iraq e ripristino delle regole di democrazia (n. 115).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

La Corte costituzionale, con lettere in data 11 e 15 giugno 2004, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di due sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

dell'articolo 2 della legge della regione Emilia-Romagna 1° agosto 2002, n. 20 (Norme contro la vivisezione) e, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, degli articoli 3 e 4 della medesima legge della regione Emilia-Romagna n. 20 del 2002 – Sentenza n. 166 del 7 giugno 2004. Detto documento (*Doc. VII, n. 130*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 12ª Commissione permanente e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali;

dell'articolo 1, comma 1, della legge della regione Toscana 27 settembre 2002, n. 35, recante «Modificazioni alla legge regionale 2 gennaio 2002, n. 2 (Soppressione del Comitato regionale di controllo e disposizioni in materia di cessazione dei controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali e di esercizio dei poteri sostitutivi del Difensore civico regionale)», nella parte in cui sostituisce l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2002; e dell'art. 1, comma 3, della medesima legge della regione Toscana n. 35 del 2002, che sostituisce l'art. 5, comma 5, della legge regionale n. 2 del 2002 – Sentenza n. 173 del 9 giugno 2004. Detto documento (*Doc. VII, n. 131*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

---

---

## **RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI**

(Pervenute dal 1° al 16 giugno 2004)

### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 116**

ACCIARINI: sul programma di sviluppo delle tecnologie didattiche (4-03559) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BERGAMO: sui titoli professionali marittimi (4-05615) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture ed i trasporti*)

BONATESTA: sui cosiddetti «smartshop» (4-05391) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*) sull'allontanamento di una *troupe* giornalistica da un treno regionale (4-05648) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

- CICOLANI: sul servizio offerto da Trenitalia (4-05455) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- COSTA: sul servizio postale del comune di Melissano (Lecce) (4-06355) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- DE PAOLI: sulla caserma dei Carabinieri di Calcinato (Brescia) (4-03218) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)  
sulla caserma dei Carabinieri di Calcinato (Brescia) (4-03330) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)  
sulla multa comminata ad un guidatore nel Bresciano (4-05337) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)  
sulla realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti in Pian Camuno (Brescia) (4-06439) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- DONATI ed altri: sui sequestri di fauna esotica (4-06014) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- FABRIS: sul ponte di Rosolina, sulle sponde venete del Po (4-04084) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)  
sulla soppressione dei passaggi a livello nel comune di Vicenza (4-04349) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)  
su uno sciopero proclamato dal personale del Dipartimento dei trasporti terrestri del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (4-04746) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)  
sui corsi per il recupero dei punti della patente di guida (4-06256) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- FLORINO: sul motoclub «Hells Angels» (4-06160) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- FORTE: sul collegamento ferroviario tra Celano e Roma (4-06152) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- GIULIANO ed altri: su un incidente evitato nell'aeroporto di Capodichino (4-06695) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- GUERZONI: sull'iscrizione all'anagrafe dei nati in Italia da extracomunitari regolarmente residenti (4-05687) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- IOVENE: sul servizio postale in Calabria (4-05653) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- LAURO: sul servizio postale nella città di Mugnano di Napoli (4-06503) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)
- LONGHI: sul poliambulatorio Pammatone di Genova (4-02178) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)  
su casi di *mobbing* presso l'ospedale San Martino di Genova (4-05511) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)  
su casi di *mobbing* presso l'ospedale San Martino di Genova (4-05803) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)  
su un progetto di riassetto urbanistico dell'area della Marina di Genova Sestri (4-06144) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)  
sulla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (4-06145) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

- MALABARBA: sui lavoratori della Cooperativa «Creativamente» di Ferentino (4-01230) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)  
sull'A.C.M.S., azienda di trasporto pubblico operante sul territorio casertano (4-03846) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- MANZIONE, BEDIN: sulla gestione degli aiuti umanitari inviati in Iraq (4-05880) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MARINO ed altri: su un incidente evitato nell'aeroporto di Capodichino (4-06673) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- MASCIONI: sui negoziati per un accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino (4-06364) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MONTINO ed altri: su una discarica di rifiuti pericolosi da realizzare nei pressi di Roma (4-06243) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- MULAS: sui collegamenti navali con la Sardegna (4-03421) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- MURINEDDU ed altri: sulla cooperativa edilizia «Fauro primo» di Roma (4-06414) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- MUZIO: su uno sversamento di rifiuti pericolosi verificatosi presso l'azienda Oma di Rivalta Torinese (4-06430) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)
- PERUZZOTTI: sulle apparecchiature elettroniche denominate «Photored F 17» (4-06107) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- SALZANO: sul collegamento ferroviario tra Celano e Roma (4-06369) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- SCALERA: su un incidente evitato nell'aeroporto di Capodichino (4-06677) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- SCHIFANI ed altri: sulle relazioni industriali nel gruppo Electrolux - Zanussi (4-01964) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- SERVELLO ed altri: sul servizio ferroviario in Lombardia (4-05603) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)  
sul servizio ferroviario in Lombardia (4-06006) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- SODANO Tommaso: sulla costruzione di una scuola materna nel comune di Sant'Animo (Napoli) (4-05708) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)  
su un incidente evitato nell'aeroporto di Capodichino (4-06660) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- SPECCHIA: su un furto avvenuto a Brindisi (4-05904) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- STANISCI: sulla chiusura del servizio psichiatrico dell'ospedale Perrino di Brindisi (4-05187) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute*)  
sul trasporto del legno tramite lo scalo ferroviario di Brindisi (4-05844) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

THALER AUSSERHOFER ed altri: su un protocollo addizionale della Convenzione ONU contro la tortura (4-06498) (risp. BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

VICINI: sul risanamento ambientale della linea dell'elettrodotto n. 377 (4-05665) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

### Interrogazioni

GUERZONI, VITALI, BRUNALE. – *Al Ministro dell'interno.* –  
Premesso che:

da notizie pubblicate nei giorni scorsi dalla stampa nazionale risulterebbe che l'on. Flavio Tanzilli, nella notte compresa tra il 27 e il 28 maggio dell'anno in corso, nel centro di Roma, è stato oggetto di un tentativo di aggressione da parte di due persone in motocicletta: un vero e proprio agguato al quale ha potuto sottrarsi solo all'ultimo momento e in modo fortunoso;

da quanto dichiarato alla stampa qualche settimana prima del tentato agguato l'on. Tanzilli è stato oggetto di pedinamento lungo la pubblica via da parte di un uomo dalla testa rasata;

considerato che l'on. Flavio Tanzilli ricopre l'incarico di Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti documentati dalle «carte» scoperte nel 1994 nell'«armadio della vergogna» e che dalle attività della Commissione appena avviate sarebbero già emersi nuovi fatti di estrema gravità,

si chiede di sapere:

se dalle indagini della polizia giudiziaria in corso sia risultata confermata una relazione tra il tentativo di aggressione ai danni dell'on. Flavio Tanzilli e l'attività di inchiesta della Commissione parlamentare che egli presiede, e ciò con finalità di intimidazione;

se, con riferimento a quanto accaduto, il Ministro dell'interno non ritenga necessario e urgente assicurare, a favore della sicurezza dell'on. Flavio Tanzilli, le misure di scorta e sicurezza necessarie.

(3-01651)

### Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01651, dei senatori Guerzoni ed altri, su un tentativo di aggressione ai danni del Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti.